

## La Moschea di Gesù Cristo a Madaba

Angelo Siro

«Questo è un messaggio al mondo che i musulmani considerano Gesù Cristo come loro profeta, proprio perché ha informato l'umanità in anticipo che il profeta Maometto stava arrivando. E questo dimostra anche che l'Islam è una religione di tolleranza e non ha nulla a che fare con l'estremismo...Abbiamo vissuto in pace per secoli con i nostri fratelli cristiani ed ora riteniamo che questa moschea simboleggi la nostra fraternità». Così si è espresso l'Iman della moschea Belal Hanini, nell'inaugurare la nuova Moschea a Madaba in Giordania al cui interno sono riportati tanti brani del Corano che parlano di Gesù e Maria.

Nella città dove è sorta la Moschea «La Fraternità del Sermig è presente sin dal 2003, e nel 2006 - racconta Ernesto Olivero, fondatore dell'Arsenale della Pace di Torino e del Servizio missionario giovani - abbiamo inaugurato "l'Arsenale dell'Incontro". L'abbiamo chiamato così perché crediamo che il dialogo tra cristiani e musulmani si possa costruire concretamente attraverso una condivisione di vita. Partendo dalle cose più semplici e quotidiane crediamo si possa imparare a guardarci con occhi diversi, ad ascoltarsi, a rispettarci a stimarsi...L'Arsenale dell'Incontro racchiude la profezia di un giorno normale in cui musulmani e cristiani vivono da fratelli, rispettandosi nella loro diversità, dialogando in vista di un bene comune: i figli, specialmente quelli più in difficoltà...All'Arsenale dell'Incontro abbiamo aperto una scuola per un centinaio di bambini e ragazzi diversamente abili cristiani e musulmani, con insegnanti musulmani e cristiani..."

Questa "Moschea" può essere considerata anche un frutto dell'importante servizio svolto dal Sermig a favore della popolazione giovanile giordana più debole. All'inaugurazione dell'Arsenale dell'Incontro era presente per la Casa Reale il Principe Ra'ed Bin Zeid che così si era espresso: "Nel nome di Dio misericordioso sono felice di essere qui con voi. Il vostro è un esempio di offerta di sé per la gioia degli altri, un'incarnazione dell'insegnamento delle religioni del Libro. Il vostro lavoro sgorga dalla vostra retta coscienza che vi permette di lavorare per l'umanità senza distinzioni. I vostri sforzi meritano la mia stima. La pace sia su di voi, insieme alla misericordia e alle benedizioni di Dio». La risposta di Olivero fu "Sogno il giorno in cui tutte le città del mondo, come a Madaba, le religioni smetteranno di guardarsi con gli occhi di un passato di odio e di divisione, ma si incontreranno su di un presente fatti di attenzione ai più deboli, come qui ai bambini e ragazzi diversamente abili».

I cristiani in Giordania rappresentano il 5% della popolazione, mentre a Madaba, raggiungono il 10% (sono presenti anche i Focolarini). Nella chiesa ortodossa di San Giorgio, esiste il mosaico che è considerato la pianta geografica più antica della Terra Santa e di Gerusalemme che sia pervenuta fino a oggi ed è meta di un grande afflusso di turisti cristiani.



Ovviamente non deve considerarsi una apertura "teologica" in quanto il Corano non riconosce Gesù come Figlio di Dio e nega la sua morte in croce, ma ha una grande venerazione sia per il Profeta Gesù "inviato di Dio" che un grande rispetto nei confronti della Vergine Maria, sua Madre. Di questa venerazione si era già fatto promotore lo stesso ayatollah Khomeini che nel 1982 aveva promosso l'emissione di un francobollo da parte delle Poste dell'Iran per commemorare la nascita del Cristo: "Glorification of Christ's birth" con l'immagine di mani incatenate che acclamano il Cristo, disegnato di spalle che regge la bilancia

